Anno VII — Lunedì 6 Maggio 1872 — N. 108.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'Italia è un paese riccamente dotato dalla natura, ma che domanda dall'uomo un costante e sapiente ed ordinato lavoro collettivo per utilizzare le forze di questa benefica madre e non lasciare che tornino a danno de' suoi abitanti. Questa patria non fu e non sarà la sede di popoli civili se non a questo patto; e guai per essa allorquando la corruzione, o la barbarie, o la discordia degli uomini la facciano lasciare in abbandono, sicchè le forze naturali operino sbrigliate. Guardate quei monti che franano, quei torrenti che dirupano i loro fianchi, que' fiumi che dilagano ed impaludano i suoi piani, que' terribili vulcani, oggetto di ammirazione e di terrore che seppelliscono le città su quel suolo che fu da essi medesimi creato e fertilizzato! Tutte queste forze selvaggie non si frenano e non si fanno servire all'utile dell'uomo senza la civiltà che unisce gli uomini per l'utilità comune. Anche le disgrazie e le catastrofi della natura però servono ad affermare l'unità dell'Italia; poichè ogni Italiano si sente il cuore portato ad alleviare le miserie dei suoi fratelli, provengano desse dalle alpine valanghe, dagli straripamenti del Po, dell'Arno, o del Tevere, o dalle eruzioni del Vesuvio, o dai terremoti delle Calabrie, o dalle cavallette della Sardegna.

Affermiamo un'altra volta questa unità di gente civile e di fraterno e cristiano amore, dinanzi agli eccitamenti d'una tristissima gente che vorrebbe inocularci il male di Spagna, o che empiamente favoleggia l'ira di Dio per la rivendicata libertà della patria italiana, mostrando così che non ha nè patria, nè umanità, nè Dio. Le grandi catastrofi della natura che colpiscono l'uomo sono per lui un'occasione di esercitare quella santa e fraterna carità che è religione vera, appunto perchè tanto dissimile dall'ipocrisia del fariseo, che nel suo cieco egoismo non ancora volle riconoscere nell'unità dell'Italia il volere di Dio e lo invoca punitore dei migliori che la operarono.

Noi crediamo che, salve le ragioni della libertà, debbono ormai essere salve anche quelle della giustizia rispetto a costoro che nella stessa Roma, nella stessa sede del Governo nazionale, si attentano costantemente a mostrarsi ribelli alla volontà della Nazione. Il doppio despotismo, che in Roma aveva il suo centro principale, fu quello che dietro sè lasciò cotesta male semente, che dovrà dal buon coltivatore sterparsi.

Il Parlamento nazionale fece bene testè ad occuparsi di bonificazioni e di irrigazioni; poichè l'operosità produttiva diffusa in tutta Italia sarà uno dei mezzi convenienti ad estirpare tanta zizzania, che ricresce dal terreno appena smosso; appunto perchè era stato dalla gente educata all'ozio abbandonato. E ben fece a togliere di mezzo quella menzogna delle facoltà teologiche delle nostre università, alle quali non accedevano nè chierici, nè laici, per sostituire ad esse quegli studii storici e filologici e di alta critica biblica e religiosa, che sieno parte dello studio universale di una colta Nazione. Il paese non comprende e non ama certe *dissidenze* politiche, che sono piuttosto effetto di passioni ed ambizioni personali, che non l'espressione di politiche opportunità. Le finanze, l'istruzione elementare, l'ordinamento dell'esercito e della marina, gli ajuti dati allo svolgimento delle forze produttive: ecco che cosa il paese intende e vuole ora.

Il paese vuole assicurarsi e difendersi dai pericoli di fuori, e guarirsi e migliorarsi all'interno. L'istruzione ed il lavoro giovano all'una cosa ed all'altra. Esso potrà allora guardare con dolore ma senza paura per sè la guerra civile provocata nella Spagna dai reazionarii assolutisti o clericali; con dispiacere ma senza ira quella costanza d'invido insulto che viene all'Italia dai Francesi più accattabrighe in casa altrui che savii ad approfittare della grandezza della patria loro; con attenzione senza apprensione quel rapido svolgersi della potenza e della fortuna germanica; con benevolenza meglio che coll'antica avversione la gara delle nazionalità nell'Impero austro-ungarico, con sguardo previdente l'ampliarsi costante del mondo russo, e con utile riflessione la durevole gioventù della vecchia Inghilterra, il rigoglio della nuova vita americana, il commescersi ed agitarsi delle più antiche stirpi del mondo.

Sappiano gl'Italiani alquanto dimenticare le loro personali e partigiane rivalità, ed i loro medesimi errori, se vogliono vedere chiaramente la via che sta loro dinanzi, e rapidamente procedere per essa. Si guardino essi davvicino e lavorino il terreno che loro sta più dappresso: e vedranno d'anno in anno migliorarsi le condizioni della grande patria di quanto avranno migliorato quelle della piccola e sè stessi. Ogni tempo ha la sua opportunità ed ora per gl'Italiani è giunta quella di raccogliersi in sè stessi e di costituire la unità economica della Nazione mediante un sano federalismo delle sue unità economiche provinciali.

Chi sa che, vinta, come pare già, la ribellione dei carlisti, il cui capo che vuole salvare il mondo con una guerra di briganti, appartiene alla scuola anticristiana della setta dominante in Vaticano, che predica i popoli proprietà dei principi, non pensino gli Spagnuoli a stringersi attorno al trono costituzionale di Amedeo, per occuparsi anch'essi dei loro interessi? Chi sa che la tregua francese, sebbene minacciata tutti i dì nell'Assemblea, non finisca con un'appello alla Nazione, e che questa non mandi finalmente a rappresentarla uomini, che abbiano il proposito di conservare migliorando, e che impongano una volta silenzio ai tanti pretendenti? Chi sa che, come sembra, non accomodino Inglesi ed Americani pacificamente le loro differenze, e non mirino gli uni ad opporre la forza dell'incivilimento progressivo dei popoli nei loro possedimenti indiani a quella potenza che scende dal nord attraverso Chiwa e Boccara e fino all'Affganistan verso di essi; e gli altri non si appaghino di moltiplicare in casa propria la loro potenza? Chi sa che, intenta all'opera della costituzione dell'unità nazionale non si accontenti la Germania di opporre una barriera difensiva ai predicatori della rivincita francese? Chi sa che i centralisti tedeschi e magiari dell'Impero austro-ungarico, dopo avere ottenuto la vittoria, non pensino che sarebbe dannoso l'abusarne, e che loro ufficio è di partecipare alle altre nazionalità la tanto vantata loro prevalenza nella coltura? Chi sa che la Russia non pensi un poco alle conquiste interne della civiltà ed a rappresentare l'Europa nell'Asia, anzichè l'Asia nell'Europa? Chi sa che l'Europa tutta non pensi che ormai le guerre nazionali sarebbero per essa guerre civili, e non miri piuttosto alle pacifiche espansioni nel mondo orientale?

Tutto questo sarebbe politica di opportunità, e qualche fatto odierno darebbe anche da sperare che ciò appunto accadesse; ma l'umanità procede piuttosto per vie tortuose che dirette, e sovente non è che un seguito di azioni e reazioni che mostra il cammino da essa percorso. Essa procede però sotto alla legge del perpetuo rinnovamento, secondo la dottrina di Cristo, della quale mostrano il contrapposto gl'imbalsamatori del Vaticano.

Non sappiamo che cosa cotesti imbalsamatori si ripromettano dalle loro ostilità alla civiltà moderna. Testè il Governo del Belgio fu dalla pubblica opinione costretto a vincere la propria renitenza nel mandare il suo inviato con stabile sede a Roma presso al Governo italiano, e d'altra parte mandano contemporaneamente, ed a quanto sembra d'accordo, ambasciatori presso al Vaticano, l'Impero germanico il cardinale Hohenlohe, e l'austro-ungarico il barone Kübeck, mentre la Francia sostituisce d'Harcourt con Bourgoing. I due primi, si dice, hanno per missione di studiare che nella previsione che Pio IX abbia ad avere un successore, questi non cada nelle mani della setta gesuitica; la quale da per tutto dove esiste agita la face della discordia. Finora il Vaticano era stato nelle loro mani e colla stolida favola del Pontefice prigioniero con cui si bada a quotidianamente mentire alla luce del giorno tutti i giorni, avevano costoro ottenuto un reale isolamento del Vaticano; ma queste potenze, le quali non credono utile per sè l'agitazione gesuitica intendono di penetrare esse medesime nel Vaticano coi loro inviati, per esercitarvi la loro influenza. Il brigantaggio cattolico non gioverebbe a nessuna di esse, per cui getteranno tant'acqua da spegnere quel Vesuvio che pretende di essere il Vaticano.

Dall'altra parte, invece che contendere per le facoltà teologiche, per oppugnare la istruzione obbligatoria, per una pretesa conciliazione, che non sarebbe altro che una sommissione all'infallibilità ed al temporale e trasporterebbe facilmente in Italia lo scisma della Germania, farà bene il Parlamento italiano ad occuparsi piuttosto della completa separazione delle Chiese dallo Stato, di rimettere il Clero, per le sue temporalità nella dipendenza delle Comunità parrocchiali e diocesane, e non lasciarsi prendere dal male di Roma, nè perdersi in dispute bizantine teologizzando a Monte Citorio ed al Palazzo Madama. Pongano un freno alle dispute questi professori e dottori e dotti nel giure canonico, o facciano piuttosto che la canonica torni in canonica; chè la conciliazione avverrà soltanto allorquando il prete torni ad esser prete, e quando i nostri rappresentanti, paghi del temporale, della scienza, delle opere della civiltà, lascino ad essi disputare di dogma e di teologia: e certi *dissidenti*, se hanno propriamente voglia di fare le loro dissertazioni o d'insegnare teologia, facciano parte da sè e non si dieno per i campioni di quel partito liberale che condusse finora gli affari del paese. Se dopo avere dato un voto per una specie di bilancio quinquennale, intendessero di produrre una crisi ministeriale per sedere da teologhi in Parlamento, si uniscano, spieghino la loro bandiera e si contino; ma non tarderanno ad accorgersi di essere pochi ed a vedere che il paese non li segue, perchè ha altro da fare.

P. V.

Difese dai torrenti, strade nuove, canali d'irrigazione e bonificazioni in Friuli.

Un Consigliere provinciale tempo fa, parlando di certe *strade* della nostra Provincia, entrava francamente nella via degli *equi sussidii provinciali*, che era stata anni addietro proposta a favore dell'*irrigazione* dalla grande maggioranza del nostro Consiglio, sebbene avversasse un più diretto intervento della Provincia per consorzii aventi tale scopo.

Ora la nostra Deputazione provinciale anch'essa fa una simile proposta a favore di una impresa per l'irrigazione chiedendo un milione, ripartibile in *dieci anni*, a favore del Consorzio che darebbe acqua potabile ad una vasta parte di territorio ed offrirebbe nel tempo medesimo la *scuola dell'irrigazione* per tutta la Provincia, lasciando a questa, dopo cinquant'anni, un largo e permanente guadagno nell'opera stessa.

La Deputazione provinciale non soltanto ha ripartito il sussidio in un lungo numero d'anni, e non darà le prime rate che ad opera compiuta, ma prese altresì tutte le precauzioni, affinchè il canale e tutte le sue opere sieno dopo i cinquant'anni di esercizio consegnate in buono stato alla Provincia, che mediante un suo ingegnere verrebbe altresì a collaudare il lavoro.

A tale precauzione noi vorremmo che altre se aggiungessero, e che per noi avrebbero un'importanza ancora maggiore che non sia l'acquisto di sì ricca proprietà per la Provincia; e sarebbe la condizione, che a simili Consorzii aventi un identico scopo si assicurasse un proporzionale sussidio. E questo diciamo, per la speranza che, colla nuova legge favorevole alle irrigazioni e con quella promessa per le grandi bonificazioni, altri Consorzii sorgano bentosto nella nostra Provincia.

Noi consideriamo l'irrigazione per la nostra Provincia *un equivalente di una estensione di territorio*: poichè quando la terra che si possiede si rende stabilmente molto più produttiva, se ne accresce immensamente il valore; e ciò non soltanto per i privati, ma per il Comune, per il Consorzio provinciale e per lo Stato, che trovano dinanzi a sè una più *ricca materia imponibile*.

Se lo Stato rinunzia temporaneamente ad una maggiore imposta sul maggior reddito della terra per il fatto dell'irrigazione, acquista istessamente assai nei maggiori prodotti delle tasse di dazio consumo, di contratti, di registro e bollo, di commercio, e del movimento sulle ferrovie. In quanto ai Comuni più direttamente interessati ed alla Provincia che vede migliorata una notevole sua parte, o possono imporre di più questi maggiori redditi per le loro spese a benefizio del pubblico, o pesano di meno sui contribuenti facendo pagare le stesse tasse.

Se adunque, coll'uso delle acque in larga misura, per irrigare p. e. 100,000 ettari nei primi Consorzii della Provincia, si triplicasse la rendita di questi 300,000 campi, si avrebbe dato al paese un equivalente di 600,000 campi di più per sostenere *le spese provinciali*. E non basta ancora, chè questi 300,000 campi da potersi facilmente irrigare nel Friuli non soltanto sarebbero equivalenti a 900,000, ma darebbero concimi per migliorarne altrettanti.

L'acquisto di fertilità ottenuto così mercè la irrigazione sarebbe adunque l'*equivalente*, nel senso dei *redditi provinciali con sovrimposta*, di un acquisto di 900,000 campi. Ammettiamo che tutto questo sia esagerato e che si debba ridurre alla metà; ma istessamente resterebbe alla Provincia una grande sovrabbondanza di guadagno per pagare i sussidii.

Per questo motivo noi vagheggiamo il principio della estensione dei sussidii a tutte le opere simili. Siamo poi certi, che i Consorzii di tal sorte verranno tantosto ad estendersi. Se tutte le Provincie del Piemonte e della Lombardia e dell'Emilia estendono le loro irrigazioni, se ad esse ci pensano le altre del Veneto ed anche dell'Italia centrale e bassa, non sappiamo perchè i Friulani intelligenti ed operosi, una volta che abbiano gustato il benefizio, non debbano seguitare su questa via con una rapidità che vinca l'altrui, di quanto maggiori sono i loro bisogni.

Anzi ne si assicura, che non soltanto esiste un Consorzio per la estrazione di una certa quantità d'acqua dalla Cellina, ma che ci si pensi ad un altro che avrebbe da estrarne dalla destra riva del Tagliamento, dopo che ha ricevuto le copiose acque dell'Arzino, e dal Meduna, dal Colvera e dagli altri fiumi torrenti della parte più occidentale del Friuli, le cui deserte lande dovrebbero trasmutarsi in fertili praterie, nudrici di copiose mandre di bovini (*). Lasciamo stare le irrigazioni di montagna, che seguirebbero tosto a quelle della pianura.

Ma ognuno vede poi che lo stesso sistema dei *sussidii* dovrebbe applicarsi alle strade del Consorzio carnico ed alla strada pedemontana, che seguirebbe la curva dei nostri colli da sopra Sacile fino a Cividale, ed altre migliorie della Bassa.

Noi crediamo adunque, che il sistema adoperato dallo Stato per formare una rete di ferrovie su tutto il territorio nazionale, porgendo così il mezzo di accrescere la ricchezza pubblica, sarà adoperato dal Governo provinciale per aumentare il valore del nostro territorio, la sua produttività, i suoi redditi, e diminuire così indirettamente le imposte.

Avevamo scritto questo, allorquando, dietro nostre ricerche, ci vennero gentilmente comunicati altri fatti positivi risguardanti la consolidarietà delle varie parti della Provincia per lavori riguardanti appunto que' paesi che sono meno direttamente interessati nella costruzione del Canale Ledra-Tagliamento. Noi sottoponiamo questi fatti alla intelligente disanima dei nostri lettori e speriamo che valgano a far considerare da tutti come un bene la provvida necessità della esistenza del Comune provinciale. Anzi crediamo che una pacata considerazione dell'utile proprio conduca i nostri compatriotti a iniziare un'era nuova per la Provincia di Udine.

« Al N. 17 del 27 Aprile p. p. del periodico settimanale il *Tagliamento*, sulla domanda del sussidio di un Millione di Lire per l'attuazione del Canale Ledra-Tagliamento, si eccitano gli Onorevoli Consiglieri Provinciali, e specialmente quelli dei Distretti a destra del Tagliamento, della Carnia e di Cividale, a rendersi compatti nella opposizione, e ciò considerando:

1. Che pella vigente Legislazione il Comune e la Provincia avrebbero ad essere due corpi indipendenti fra loro, e la Provincia dovrebbe lasciare che il progresso si sviluppi per la iniziativa e la spontanea attività dei Comuni o degli individui, nei quali per tal modo non tarderebbe a mostrarsi lo spirito di associazione ora mancato pella soverchia ingerenza governativa.

2. Che gli abitanti della sponda destra del Tagliamento e quelli della Carnia e di Cividale non hanno nel lavoro di cui trattasi un interesse maggiore degli abitanti delle altre parti d'Italia.

Noi, pur troppo, non possiamo ricordare di alcun sviluppo del progresso per l'iniziativa di Comuni isolati, e riguardo al completo dettaglio del Progetto pel lavoro suddetto dovremmo encomiare la Commissione promotrice, e perciò troviamo invece utilissime le disposizioni della Legge sui Lavori Pubblici in forza della quale lo Stato si assume di eseguire le opere di principale importanza, e sussidia

---

(*) Ecco, secondo informazioni di persona dell'arte, e competentissima per avere già eseguito assai bene lavori simili, un *prospetto delle irrigazioni e bonificazioni alla sponda destra del Tagliamento* facilmente attuabili. Ma ognuno vede che il Torre, il Malina, il Natisone, lo Stella ecc. possono pure da quest'altra parte somministrare acque per l'irrigazione, e che le torbide del Tagliamento e degli altri torrenti potrebbero servire a bonificazione del suolo.

I. Derivazione alla destra del Tagliamento e sinistra del Meduna, con acque del *Tagliamento, Meduna,* e *Cosa*. — Metri cubi 30. Terre irrigabili pert. cens. 90,000.

Le torbide del torrente *Cosa* servirebbero a migliorare i terreni.

Gli Opificj esistenti potrebbero aumentare la forza e trasformarsi secondo i nuovi trovati meccanici, e numerosi nuovi stabilimenti potrebbero sorgere lungo il nuovo canale nei punti dove sarebbero stabilite le maggiori cadute.

Spilimbergo, Casarsa e S. Vito diverrebbero i nuovi centri industriali.

La spesa presuntiva sarebbe di 1,500,000 Lire.

II. Derivazione dal *Meduna* a destra. Per irrigazione dell'Agro di Arba, e movimento d'Opificj.

Bonificazione della landa, mediante le torbide del torrente *Colvera*, che contengono molto humus; terre pert. cens. 10,000.

La spesa sarebbe di circa 250,000 Lire.

III. Derivazioni del fiume *Silè* friulano. Terre irrigabili e migliorabili colle sue preziose torbide pert. cens. 8000. — Metri cubi 6.

Spesa 60,000 Lire circa.

IV. Derivazione dal fiume *Fiume* per la parte bassa, subordinatamente al vincolo d'investitura degli Opificj esistenti, e bonificazione colle sue torbide. Superficie pert. cens. 6000. — Metri cubi 5 1/2.

Spesa 40,000 Lire.

V. Derivazione dal torrente *Cellina*. Metri cubi 25 per irrigazione della vasta landa d'Aviano. Superficie irrigabile pert. cens. 200,000.

I torrenti che discendono dal versante del Monte Cavallo, tra Montereale e Sacile servirebbero a bonificare e migliorare i terreni.

Spesa 1,800,000 Lire.

VI. Derivazione per irrigazione della landa *Comeji* presso Sacile ed essicamento delle parti acquitrinose. Derivazione dal *Livenza*. — Metri cubi 10 circa.

Spesa appross. 1,100,000 Lire.

Pert. cens. emendabili 16,000.

le Provincie ed i Comuni nelle altre di pubblica utilità, favorendo la Consorziazione. E riteniamo che ci vorrà un bel lasso di tempo prima che questa Provincia senta un utile degli importantissimi lavori che si eseguiscono nella parte meridionale del Regno, mentre quelli più da vicino favoriscono anche il nostro commercio, l'industria e l'agricoltura.

Mercè quella Legge vennero infatti già contemplate nella classifica delle opere idrauliche di 2ª categoria la sponda destra del Tagliamento, ed entrambe quelle del Meduna-Noncello-Meschio e Livenza, impegnando così la Provincia, o quindi anche il territorio fra il Tagliamento ed il Torre, nelle ingenti opere di difesa alle corrosioni ed allagazioni dei più fertili latifondi: e tali sponde abbracciano l'estesa di chilometri 175 sul totale nella Provincia di chilometri 219.

Mediante poi l'accordata applicazione della Legge 27 giugno 1869 relativa alla costruzione delle strade Nazionali e Provinciali nelle Provincie Meridionali, la Commissione convocata nel giorno 24 aprile p.p. onde studiare sui provvedimenti necessarii a migliorare la rete stradale, Commissione di cui fecero parte i signori Deputati Provinciali, non mancò di proporre:

a) La completa sistemazione della strada pedemontana da Cividale per Faedis, Attimis e Tarcento fino all'incontro della strada Nazionale Pontebbana, importante il dispendio di circa L. 230,000.

b) Parimenti da S. Daniele per Pinzano-Maniago ed Aviano sino all'incontro della strada Maestra d'Italia presso Sacile, con l'erezione dei ponti sui torrenti Tagliamento, Colvera e Cellina che s'impegnano alla spesa non minore di L. 800,000.

c) Id. della strada di Villa Santina per Ampezzo al monte Mauria in confine colla Provincia di Belluno costruendo il ponte sul torrente Degano importante circa L. 500,000.

E considerate come strade Provinciali della 3ª serie a senso della precitata Legge del 1869 questa Provincia dovrebbe concorrere in un terzo della spesa (oltre mezzo milione di Lire).

La Provincia quindi ha pensato a provvedere anche ai bisogni degli abitanti alla destra del Tagliamento e di quelli dei Distretti di Cividale e della Carnia, come sarebbe disposta di sussidiare i primi anche per utilizzare le acque del Cellina, ed è perciò che abbiamo piena fiducia non essere i Consiglieri Provinciali per seguire i suggerimenti del Giornale il *Tagliamento* che farebbero tramontare un Progetto della massima importanza, troncando così il principio della associazione tanto nelle difese idrauliche quanto sulla desiderata viabilità già presa a cura della Deputazione Provinciale nei modi sopraindicati. »

ITALIA

Roma. Leggesi nel *Fanfulla*:

Ci vien detto che probabilmente fra poco il conte Brassier di Saint-Simon, ministro di Germania, andrà a fissare la sua residenza nel palazzo Caffarelli. Ciò denota che il Governo tedesco non ha intenzione di mandare un ambasciatore speciale presso la Santa Sede, e che si limiterà ad avere un incaricato di affari.

Senato del Regno. (Seduta del 3 maggio). Furono approvati tutti i rimanenti articoli del progetto sulle Università di Roma e Padova.

Domani Caccia svolgerà l'interpellanza sulle tariffe delle ferrovie calabro-sicule.

Camera dei Deputati. (Seduta del 3 maggio.) Discussione sulla questione delle multe per le consegne dei redditi sui fabbricati, e della ricchezza mobile.

Piroli difende la condotta dell'amministrazione finanziaria e le conclusioni della Commissione.

De Luca F., *La Spada* e *Mussi*, criticando la condotta degli agenti, persistono a trovare illegale ed arbitraria la loro comminazione delle multe, e respingono le conclusioni della Giunta.

De Falco sostiene il sistema tenuto, perchè non è uscito dai confini della legge. Esamina la questione sotto l'aspetto giuridico.

Napoli. Scrivono da Napoli alla *Gazz. d'Italia*:

I danni sono incalcolabili. Questa è la voce che corre. Io non sono molto lontano dal crederla. Otto enormi lingue di fuoco che spaventevolmente, come le sette lingue dell'idra, tutto ciò su cui passavano annientavano, consumavano, distruggevano: otto lave, delle quali alcune di circa 500 metri di larghezza, e che quindi vi denotano un eguale spazio di terreno perduto, non sono forse capaci a darvi molti milioni di distruzione, di perdita? Una eruzione molto lieve a fronte di quella testè da noi patita, la eruzione del 22, quali danni non ci produsse? E le lave successive? Dio sa quanto tremenda sarà la statistica delle vittime e delle perdite!

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna all' *Allgemaine Zeitung*:

In conseguenza delle molteplici lagnanze pervenute da tutte le parti della monarchia sull'abuso del pergamo per agitazioni politiche, il ministro dei culti ha diramato una circolare alle autorità provinciali, invitandole a deferire immediatamente ai tribunali competenti tutte quelle intemperanze clericali che vengano loro notificate ufficialmente; e, nei casi non suscettibili di trattazione giudiziaria, ad intervenire, nella sfera di loro giurisdizione.

Francia. Leggesi nella *Patrie*:

L'idea del pagamento anticipato dei tre miliardi coll'evacuazione per conseguenza, incontra l'opposizione di una parte notevole del mondo politico tedesco. Nei consigli della corona, si pensa che la Prussia possa ricevere il danaro o le garanzie, ma che bisogna in ogni caso, usare del diritto di occupazione nello stretto e irremovibile termine del trattato, giusta il quale, la Germania ha il diritto di restare in Francia fino al 1874. Checchè si possa dire, la Germania vuole del denaro; essa ne vuole più presto che è possibile, anzitutto perchè ne ha bisogno e poi perchè è persuasa che le cure per soddisfare alle sue esigenze assorbiranno tutta la nostra attività, tutte le nostre forze vive, e ci metteranno nell'impossibilità di pensare a una riorganizzazione. Egli è perciò che, senza nulla proporre, essa ascolta tutte le proposte che le possano essere fatte più o meno direttamente.

— In seguito alla nuova organizzazione dell'esercito, dice la *Patrie*, i reggimenti francesi di fanteria, portati a quattro battaglioni, dovranno constare ciascuno di ventiquattro compagnie, essendo composto ogni battaglione di sei compagnie. Attualmente si sta preparando un lavoro che provvederà immediatamente a quattrocento posti d'attività per gli ufficiali in aspettativa.

La questione della soppressione dei battaglioni di cacciatori a piedi sarà proposta alla Camera; sperasi che l'Assemblea adotterà questa misura, colla quale si potrà portare a cento cinquanta i reggimenti di fanteria di linea.

Germania. L'annessione del Lussemburgo alla Germania, di cui tanto si parlò in passato, sembra un fatto compiuto dal lato economico. Il *Giornale d'Arlon* (capitale del Lussemburgo) annuncia la stipulazione di un trattato fra il Lussemburgo e la Germania, mediante il quale quel piccolo Stato entrerebbe nella lega doganale, postale e telegrafica della Germania.

Russia. Un telegramma del *Correspondenz-Bureau* da Berna, reca avere l'ambasciatore russo annunciato al governo federale che l'ottavo Congresso internazionale di statistica si aprirà a Pietroburgo il 30 agosto.

America. Il vulcano messicano la Colima, che da due anni aveva dato indizi di attività, è ora in piena eruzione e getta nembi di cenere che cadono sopra una vasta estensione di paese. Il fumo che esce dal cratere è talmente intenso che il sole ne è oscurato.

Lo spettacolo del vulcano è rappresentato come di una spaventevole magnificenza.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il Comitato provinciale per l'Esposizione regionale veneta in Udine (1874) pare disposto a riguadagnare, colla sua attività, il tempo già consumato nelle formalità, necessarie quantunque per sè stesse poco profittevoli, della sua costituzione definitiva, ed a fare ogni possibile per corrispondere all'aspettazione generale del Paese ed a quella in particolare dei Corpi per la cui iniziativa venne istituito.

Il manifesto con cui il Comitato annunciò la propria composizione, e che noi pure riferimmo (n. 98), venne inviato al Comitato esecutivo per la Esposizione regionale di Treviso ed alla Commissione universale di Vienna, diffuso abbondantemente in tutta la Provincia, ed accompagnato con particolare ufficio ai Municipii di ciascun capoluogo di Distretto, all'uopo che i Municipi stessi, di concerto colla rappresentanza del Consorzio agrario locale, provveggano alla nomina delle rispettive Giunte cooperatrici.

Esaurita anche questa pratica preliminare (e noi riteniamo di essere ben tosto in grado di pubblicare i nomi delle persone componenti le singole Giunte distrettuali), l'opera del Comitato potrà senz'altro entrare in un periodo realmente fruttuoso.

Nè invero si può dire che di codesta più proficua attività il Comitato non riconosca tutto il bisogno; avvegnachè sappiamo che le varie sezioni in cui esso è diviso hanno già incominciato e proseguono indefessamente i loro studi, cosicchè i programmi potranno essere in breve diramati.

La faccenda per ora più urgente è senza dubbio quella d'indurre i nostri produttori ad apparecchiarsi per la vicina Esposizione di Treviso, nella quale è pure necessario che il Friuli si trovi convenientemente rappresentato. In questo proposito amiamo di ricordare che coloro i quali intendono di concorrervi hanno tempo utile per fare le relative dichiarazioni fino a 15 luglio venturo; e siamo del resto sicuri che il Comitato provinciale non cesserà di procurare che codesto concorso torni ai produttori friulani il più possibilmente agevole e vantaggioso.

La nostra banda musicale. Stimeremmo fallire al debito di riconoscenza, se dopo essere stati jeri così soavemente commossi in udire le care armonie della nostra civica banda, non le rendessimo quel tributo di lodi a cui si è procacciato tanti diritti. Sieno dunque rese grazie di tanto, prima che agli altri valenti, all'egregio maestro Pollanzani il quale così degnamente si sdebita dell'ufficio di reggere ed istruire questa eletta schiera, ed ai suoi valorosi ajutanti i signori Perini e Capogrosso.

Se avessimo più lungo spazio di scrivere noi diremmo diffusamente di tutti i singoli brani di musica eseguiti jeri dalla nostra banda, ma poichè questo ci è tolto, si staremo contenti di accennare solo al terzetto di Cornetta, Tromba e Bombardino reso maestrevolmente dai signori Capogrosso, Marcotti e Croatto.

Giovi questo segno del grato animo nostro ad incoraggiare sempre più il maestro, gli istruttori e gli alunni della nostra armonica falange, e ad infervorare sempre più l'affetto di quei zelanti, che si studiano di proteggerla e di avvanzarla.

Della eccellente banda militare che suonò a vicenda colla cittadina non crediamo di far parola d'encomio, in quanto che i suoi meriti son troppo noti perchè abbia d'uopo dei nostri elogi.

Alcuni ammiratori.

Prospetto riassuntivo della popolazione di fatto nel Comune del Diseretto di Palmanova alla mezzanotte dei 31 Dicembre 1871 classificata per Sesso, Età, Stato Civile ed Istruzione.

COMUNI	Sesso – Totale		Età – Dalla nascita a 14 anni		Età – Da 15 a 29 anni		Età – Da 30 a 59 anni		Età – Da 60 anni in su		Stato Civile – Totale		Stato Civile – Celibi		Stato Civile – Conjugati		Stato Civile – Vedovi		Istruzione – Totale		Istruzione – Sanno leggere		Istruzione – Sanno scrivere leg.		Istruzione – Non sanno leggere		OSSERVAZIONI
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	
Bagnaria Arsa	1315	1239	382	372	338	316	456	431	439	420	1315	1239	716	607	536	528	63	104	1315	1239	50	25	392	20	873	1194	Dagli anni 94 in su, non vi è nel Distretto alcun individuo. I risultati numerici dei presenti prospetti, corrispondono perfettamente con quelli avuti per le operazioni Censimento popolazione, Parte Iª, eseguite dai Comuni e dall'Ufficio Distrettuale.
Bicinicco	745	748	251	220	175	184	236	270	83	74	745	748	420	364	289	296	36	88	745	748	48	11	246	17	451	720	
Carlino	431	403	130	133	120	122	148	125	33	23	431	403	243	206	159	151	29	46	431	403	27	2	105	13	209	388	
Castion di Strada	1134	1097	368	341	269	245	384	394	113	117	1134	1097	651	549	424	430	59	118	1134	1097	77	65	292	67	765	965	
Gonars	1728	1730	562	527	382	402	609	602	175	199	1728	1730	936	837	715	720	77	173	1728	1730	23	1	634	30	1071	1649	
Marano Lacunare	534	510	190	175	130	135	178	164	36	36	534	510	300	261	198	202	36	47	534	510	11	16	108	40	415	454	
Palmanova	2210	2037	553	556	707	539	762	738	188	204	2210	2037	1381	1110	726	709	103	218	2210	2037	82	91	1189	584	939	1362	
Porpetto	904	824	293	286	189	193	315	271	107	74	904	824	506	421	352	343	46	60	904	824	12	9	238	20	654	795	
S. Gior. di Nogaro	1817	1748	582	539	491	495	609	559	135	155	1817	1748	1065	904	669	668	83	176	1817	1748	42	21	636	137	1139	1590	
S. Maria la lunga	1130	1130	388	345	270	307	368	380	104	98	1130	1130	655	605	416	422	59	103	1130	1130	45	25	286	45	799	1060	
Trivignano	1079	1099	350	363	253	256	368	371	108	109	1029	1099	622	578	408	408	49	113	1079	1099	66	52	483	61	590	986	
	13,027	12,565	4049	3857	3324	3194	4433	4305	1221	1209	13,027	12,565	7495	6442	4392	4877	640	1246	13,027	12,565	483	318	4549	1084	7995	11163	

Triste caso. Certa Margherita De Reggi di anni 47, da Rivo (Tolmezzo) nella mattina del 3 andante erasi recata nel Bosco Ronchis per raccogliere legna da fuoco, in compagnia di due giovani sue nipoti. Sforzatasi essa ad estirpare un pezzo di radice da una pianta d'abete, e credendo forse di trovare nella radice stessa una forte resistenza, vi impiegò il massimo vigore; ma sventuratamente la radice si ruppe, e la misera non potendo abbrancarsi ad alcun cespuglio, cadde e rotolò giù da un precipizio detto la *Gran Rovise*, ove, balzando di masso in masso, trovò un orribile morte.

Arresti. Dalle Guardie di P. S. fu jeri arrestato per oziosità ed abusiva questua certo P. Giacomo da Fauglis, che fu già in precedenza ammonito per lo stesso titolo.

Venne pure arrestato dalle Guardie di P. S. un certo N. Costantino nativo di Gerusalemme, per oziosità e vagabondaggio, il quale anzichè ritornare al suo domicilio in Roma, come eragli stato prescritto dall'Autorità Politica di Pescara, erasi diretto questa volta con intenzione di recarsi in Austria.

Furto. Ignoti ladri penetrati nell'abitazione di certo D. V. G. di Galleriano, lo derubarono di un sacco farina, alcune caldaje e dei polli grandi e piccoli, pel complessivo valore di L. 74.

Una tabacchiera d'argento fu perduta sulla strada da Udine a Fagagna nella sera di sabbato p. p. dalle ore 7 alle 8 pom.

L'onesto trovatore è pregato di portarla all'Ufficio del *Giornale di Udine*, dove riceverà una generosa mancia.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 28 aprile al 4 maggio 1872.

Nascite.

Nati vivi, maschi 8, femmine 6 — nati morti maschi 0, femmine 1 — esposti, maschi 0 — femmine 0, Totale 15.

Morti a domicilio

Vittoria Mestruzzi-d'Odorico fu Nicola d'anni 65 possidente — Margherita Venuti-Turola fu Pietro d'anni 54 agiata — Michele Dario fu Gio. Batta d'anni 55 sarto — Giulia Zoratti fu Domenico d'anni 21 contadina — Luigi Bossetti di Luigi di mesi 5 — Catterina Querini di Girolamo di giorni 6 — Luigia Carani di Antonio di mesi 6 — Francesco Princisghi di Tommaso d'anni 3 e mesi 8 — Mattia Collavigh di Domenico d'anni 1 e mesi 7 — Rosa Greatti-Mauro fu Francesco d'anni 65 attendente alle occupazioni di casa — Francesco Canciani fu Matteo d'anni 73 servo — Anna Merlino-Miotti fu Giacomo d'anni 80 contadina — Michele Paolini fu Michele di mesi 4 giorni 16.

Morti nell' Ospitale Civile

Casto Caligo d'anni 1 e mesi 5 — Francesco Graffi fu Antonio d'anni 61 sarto — Teresa Lonato fu Nicolò d'anni 81 industriante — Carolina Scordic fu Pietro d'anni 19 cucitrice — Damiano Midolino fu Giuseppe d'anni 48 agricoltore — Elisabetta Esquillini di giorni 28 — Catterina Del Zotto fu Pietro d'anni 12 contadina — Scolastica Dorti d'anni 1 mesi 2 — Maria Pino fu Gio. Batta d'anni 60 attendente alle occupazioni di casa — Anna Monegatto di Giuseppe d'anni 5 — Adelaide Estinati di giorni 43 — Maria della Longa fu Stefano d'anni 72 questuante — Adolfo Elfanti di giorni 23 — Maria Borgo fu Carlo d'anni 62 contadina. Totale 27.

Matrimoni

Domenico Tuzzi facchino con Santa Dal Bò serva — G. B. Magrini muratore con Giovanna Bulfoni setajuola — Giovanni Mainardis servo con Maria Bassi contadina — Evangelista del Negro cameriere con Maria Straulini attendente alle occupazioni di casa — Giuseppe d'Odorico servo con Catterina Moro cucitrice — Giuseppe Solimbergo scritturale con Maria Barbetti attendente alle occupazioni di casa — Francesco Simeoni cordajo con Teresa Querini setajuola — Antonio Marchiol fornaio con Orsola Lobero sarta — Pietro de Nardo falegname con Catterina Gremese attendente alle occupazioni di casa — Gioacchino Pellegrini calzolajo con Teresa Placenzotto attendente alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' Albo Municipale

Federico Piano Ufficiale nel R. Esercito con Carolina Verdi agiata — Luigi di Reggio impiegato al dazi consumo con Anna Job attendente alle occupazioni di casa — Cosimo Signani Ufficiale nel R. Esercito con Ida Bianchini possidente — Pasquale Brucoli suonatore con Giuseppa Millesi sarta — Luigi Tosolini agricoltore con Marina Romanin serva.

FATTI VARII

Monumento a Mantova. Il monumento ai martiri italiani appiccati dall'Austria nel 1852 sugli spalti di Belfiore a Mantova sarà collocato in piazza Sordello. I lavori di collocazione non potranno essere finiti che coi primi d'ottobre. Il monumento è opera del distinto scultore Migliorretti.

Nuovo flagello della vite. Il *Piccolo Corriere* di Bari annunzia che un flagello nuovo incomincia ad affliggere la povera vite che, dopo essere stata per tanti anni la vittima della crittogama, oggi serve di pasto ad una specie di verme parassito.

In molte contrade vinifere si è palesato il verme che appellano *cipollare*. Ha press' a poco forma ci-

lindrica, e presentasi sotto diverse dimensioni. Di giorno riposa sotto il terreno ai piedi della vite; di notte poi n'esce o vi mena strage. Si è verificato che, trovando da vicino erba tenera, si apprende a questa e rode; se poi non trova erba, s'arrampica ai tralci e ne rode le gemme. Il danno che arreca è immenso, e ci si scrive che Andria, Corato, Barletta, Bitonto, Ruvo, Palo, Casamassima e, per qualche contrada, anche Castellana, ne hanno ricevuto danno di non poca considerazione.

Il tronco da Camerlata a Como. Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*: « Tra la Società dell'Alta Italia ed il Municipio di Como sono state riprese le trattative allo scopo di affrettare la costruzione del tronco ferroviario da Camerlata a Como, prima dei termini stabiliti dalla legge del 1865, la quale prescrive che questo tronco debba essere aperto contemporaneamente alla linea Lugano-Chiasso.

« Sappiamo che la Società è disposta ad intraprendere immediatamente i lavori. Dipende ora dal Municipio di Como di agevolare la pronta esecuzione di quest'opera, per esso tanto conveniente, mediante un adeguato concorso all'onere che la Società si assume coll'anticiparne la costruzione. »

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del 2 maggio contiene:

1. R. decreto 11 aprile, che autorizza il comune di Fevoleto Piano, provincia di Catanzaro, ad assumere il nome di Pianopoli.

2. R. decreto 24 marzo, che autorizza l'aumento di capitale della Banca mutua popolare di Bergamo.

3. Disposizioni nel personale della R. marina ed in quello dei notai.

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 maggio contiene:

1. Regio decreto, 28 aprile, in forza del quale il termine fissato al 30 aprile 1872 con gli articoli 3 e 4 del succitato regio decreto 17 settembre 1871 per la pubblicazione dell'estimo catastale riveduto dei terreni nella provincia di Roma, e per i ricorsi degli interessati contro l'estimo stesso, è prorogato al 31 luglio.

2. Regio decreto, 11 aprile, che dà facoltà alla Amministrazione del Collegio Caccia di Novara di concedere pensioni e mezze pensioni sulle sue rendite anche a favore dei giovani che siano ammessi negli Istituti superiori militari e marittimi del regno per compiervi la loro educazione scientifica e professionale.

3. Disposizioni nel regio esercito e nell'ordine giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4 maggio.

Dopo una lunga discussione approvasi la proposta di Borgatti d'incominciare lunedì la discussione sulle Corti di cassazione.

Il progetto per le Università di Roma e Padova è approvato con 58 voti contro 13.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 maggio.

Dopo un incidente sul ritardo nel presentare la relazione della Commissione sul macinato, riprendesi la discussione sulla questione delle multe.

Lovito critica l'operato degli agenti delle tasse.

Lazzaro insiste per provvedere contro gli abusi.

Sella, rispondendo agli avversari, espone che, per rimediare alle difficoltà finanziarie, deve pagare ciascuno quanto e quando deve. Dice che nessuno potrà contestare al Governo il retto intendimento di ricercare il vero sui redditi soggetti a tassa.

L'interesse del Governo certo non è d'irritare e scontentare la popolazione; è invece il contrario. Gli agenti che mancarono furono sempre puniti; ma devono anche encomiarsi coloro che lodevolmente adempiono all'ingrato ufficio.

Cita altri casi di false dichiarazioni.

Dice che il progetto presentato provvederà stabilmente al modo di conciliare gli interessi della finanza con quelli dei contribuenti.

La Porta replica.

Si fanno varie proposte.

Finzi svolge la sua, spiegando l'amministrazione non meritare biasimo; doversi fare rispettare la legge, la moralità. Chiede che prendasi atto delle dichiarazioni di Sella e dell'invio della nota circolare, riserbando ogni questione di principii al tempo della discussione del progetto presentato.

Guala riferisce sulle petizioni riguardanti le multe, e propone che mandinsi tutte al Ministero delle finanze perchè provveda.

Sorge un incidente sui procedimenti che alcuni vorrebbero fossero ordinati contro alcuni agenti.

Sella dichiara che, dopo assunte esatte informazioni, riferirà alla Camera sul fondamento che hanno le accuse contro gli agenti; quindi la Camera delibererà.

Approvasi l'invio delle petizioni al Ministero, e ammettesi l'ordine del giorno Finzi.

— Leggesi nell'*Unità Nazionale* di Napoli:

S. A. R. il Principe Umberto ha spedito il seguente telegramma:

« Prefetto di Napoli. — Metto a sua disposizione lire diecimila pei danneggiati dall'eruzione. Commosso da tanta sciagura ne divido i dolori.

UMBERTO DI SAVOIA. »

— Il *Tempo* di Roma scrive:

La Principessa Margherita lascierà domani Roma per recarsi sul Lago Maggiore a rivedere la Duchessa di Genova, sua madre.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Le trattative, che abbiamo annunciato per una più diretta comunicazione ferroviaria e postale dalla Francia verso l'Italia, volgono, per quanto siamo assicurati, a buon fine.

Il Governo francese pare finalmente disposto a far ragione ai persistenti uffizii del nostro rappresentante a Parigi. Mercè l'aggiunta di un nuovo treno tra Parigi e Torino saranno grandemente avvantaggiate non solo le nostre relazioni colla Francia, ma anche quelle coll'Inghilterra; ed il traforo delle Alpi potrà veramente giovare alle più rapide comunicazioni fra l'Italia e buona parte dell'Europa.

— Leggiamo nella *Libertà*:

A Montecitorio in questi ultimi giorni si è veramente risvegliata l'operosità dei nostri rappresentanti. Abbiamo notato con soddisfazione da tre o quattro giorni nell'albo delle riunioni delle Giunte una piuttosto lunga lista di queste; alcune delle quali sono anzi quotidianamente convocate. Modificazione della legge postale: difesa dello Stato: ordinamento del personale e materiale della marina militare: ordinamento dell'esercito: ordinamento del corpo dei Giurati; sono le leggi di cui principalmente si occupano; e da ieri in qua vi si aggiunse quella delle riforme amministrative. Ci auguriamo che, condotti sollecitamente a termine i lavori preparatorii, la Camera abbia tempo di discutere almeno le più urgenti di esse, innanzi di prorogare le sue sedute.

— Oggi vi è stata riunione della Commissione generale del bilancio per udire la relazione dell'onorevole Cadolini sul disegno di legge presentato dal ministro Sella per prorogare l'esazione delle imposte dirette nei Comuni danneggiati dall'eruzione del Vesuvio.

È superfluo aggiungere che la legge venne approvata all'unanimità.

— Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte ci assicurano che il Santo Padre era disposto ad accogliere favorevolmente la nomina del Cardinale Hohenloe a rappresentante della Germania presso la Santa Sede; senonchè gli ultramontani di Francia hanno protestato contro simile accettazione, e si sono messi attorno al Papa per fargliela disdire.

Il signor Veuillot è venuto con alcuni dei più fanatici oltremontani in Roma, ed ha parlato al Santo Padre. Sua Santità ha finito per cedere alle istanze che gli venivano fatte, subendo così una vera pressione. Narrando questi fatti, che invano saranno smentiti dai fogli clericali, ci asteniamo da ogni commento.

E ben singolare a ogni modo che il signor Veuillot e compagnia, gridino sempre contro la prigionia del Papa, mentre essi soli ne sono i più duri ed i più sfrontati carcerieri. (*Libertà*)

— Se già non è arrivato, è atteso per quest'oggi in Roma il comm. Brioschi, reduce da Vienna. (*Id.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 3. Assicurasi che Antonelli, avvertito della nomina di Hohenlohe come ambasciatore tedesco, e sulla domanda se sarebbe gradita al Papa, abbia risposto che il Papa non potrebbe permettere ad un cardinale di entrare in questa carica.

Parigi, 3. Il *Mémorial Diplomatique*, annunzia che Gorciakoff ha dato la dimissione, che fu accettata. Valuwieff fu nominato ministro degli esteri. L'*Union* ricevette la notizia che Carlo VII è entrato in Spagna. (?) Una lettera di Strasburgo constata che la popolazione alsaziana restò assolutamente estranea alla festa dell'inaugurazione dell'Università.

Madrid, 2. L'Assemblea federale repubblicana decise di tenere un'attitudine passiva dinanzi il movimento carlista.

N. York, 2. La Convenzione per la nomina di un candidato alla Presidenza della repubblica si riunì a Cincinnati. Tutti gli Stati dell'Unione vi sono rappresentati.

Calcutta, 2. Il commissario Gowan è destituito, Forsyth fu trasferito ad altra Provincia. Questi due funzionari avevano ordinato l'esecuzione dei Koockas, che fu accompagnata da circostanze atroci.

Madrid, 3. L'Assemblea federale repubblicana sospese le sedute, ed affidò la dittatura del partito a Pimargall.

Bukarest, 3. La Principessa Elisa ritornerà entro il mese corrente a Bukarest.

Costantinopoli, 3. L'Arciduca Carlo fu ricevuto dal Sultano, che gli conferì l'Ordine dell'Osmaniè in brillanti.

Cincinnati, 3. La Convenzione nominò Orazio Greely a candidato alla Presidenza degli Stati Uniti; Grant e Brow alla vicepresidenza.

Berlino, 4. L'ex-ministro conte Schwerin è morto.

Copenaghen, 4. La Polizia proibì la riunione dell'Internazionale di domani, potendo compromettere la sicurezza pubblica.

Smirne, 4. In seguito alle misure dell'Autorità l'ordine è ristabilito. Tuttavia gl'Israeliti continuano a non uscire.

Cincinnati, 3. La Convenzione approvò la risoluzione che dichiara che tutti i cittadini sono eguali innanzi alla legge; che domanda l'amnistia per tutti quelli che parteciparono all'insurrezione; che reclama la supremazia dell'Autorità civile sulla militare, la riforma della burocrazia che nello stato attuale è uno scandalo, un'onta per un paese libero; che domanda pure che si ritorni presto ai pagamenti in effettivo; propose quindi che il presidente non possa esser rieletto.

Versailles, 4. (*Seduta dell'Assemblea*). Audiffret Pasquier legge la Relazione della Commissione sui contratti, biasimando le prevaricazioni commesse negli Ufficii del Ministero della guerra; domanda al Ministro della guerra che si puniscano i colpevoli, e si rivelano i contratti. Audiffret rende omaggio all'Amministrazione della marina, che fu trovata irreprensibile. La Relazione fu vivamente applaudita. L'Assemblea decide che sarà pubblicata in tutti i Comuni della Francia.

L'Assemblea incarica la Commissione sui contratti a fare un'inchiesta sul materiale della guerra nel luglio 1870, e sul materiale attuale, nonchè a stabilire d'ora in poi un serio controllo.

Castellane domanda che si discuta lunedì la legge militare. Cissey ricorda che Thiers domandò alcuni giorni di riposo. L'Assemblea acconsente di aggiornare la discussione.

Londra, 4. Il Re del Belgio andò oggi a Windsor.

Madrid, 4. La «Gazzetta» conferma l'ingresso di Don Carlos nella Navarra, ove raggiunse la banda Rada, che è inseguita attivamente dal brigadiere Rivera. (*Gazz. di Ven.*)

Parigi, 4. Il signor Thiers ristabilito abbastanza bene dalla sua indisposizione, si sente tuttavia ancora stanco e spossato.

Parigi, 4. Ieri sono cominciate le nuove trattative della Germania colla Francia riguardo ai dipartimenti ancora occupati. Arnim dimostra molta arrendevolezza. (*Lib.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

5 maggio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.9	750.7	751.7
Umidità relativa	74	74	85
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovigg.
Acqua cadente . m.m.	—	—	0.6
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	17.3	15.6	14.6

Temperatura (massima 22.9
(minima 12.9

Temperatura minima all'aperto 12.6

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 4. Francese 55.40; Italiano 68.20, Lombarde 458.—; Obbligazioni 256.—; Romane 122.50, Obblig. 182.—; Ferrovie Vit. Em. 198.25, Meridionale 206.50; Cambio Italia 7 1/2, Obb. tabacchi 480.—; Azioni tabacchi 705.—; Prestito fran. 87.37, Londra a vista 25.31 —; Aggio oro per mille —, Consolidato inglese 93.1/8.

Berlino 4. Austr. 217.1/2; lomb. 119.1/4; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 199.1/4, cambio Vienna —.—, rendita italiana 66.5/8.

Londra 4. Inglese 93.1/8 a —.— lombarde —.— italiano 67.3/8 a —.—; spagnuolo 30.—, turco 53 a 53.1/8.

FIRENZE, 4 maggio

Rendita	73.72 1/2	Azioni tabacchi	750.—
» fine corr	74.54.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.53.—	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	26 99.—	Azioni ferrov. merid.	474.—
Parigi	107 62.—	Obbligaz. » »	225 60
Prestito nazionale	82.50.—	Buoni	540.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	519 —	Banca Toscana	1740.—

VENEZIA, 4 maggio

La rendita pronta da 67.— a —.— in oro, e da 73.60 a —.— in carta. Prestito nazionale a —.— Prestito ven. a —.—. Da 20 fr. d'oro da lire 21.53 a lire —.— Carta da fior. 37.65 a fior. —.— per cento lire. Banconote austr. da 90.7/8 per fiorino Da 20 fr. a fior. 8.41.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI		da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.		73.60	73.65
» » fin corr. »		—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.		—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di	L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di	L. 1000	—.—	—.—
VALUTE		da	a
Pezzi da 20 franchi		21.52	21.53
Banconote austriache		—.—	—.—
Venezia e piazza d'Italia.		da	a
della Banca nazionale		5—0/0	—.—
dello Stabilimento mercantile		4 1/2 0/0	—.—

TRIESTE, 4 maggio

Zecchini Imperiali	fior.	5.31.—	5.32.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.96.—	8.97.—
Sovrane inglesi	»	11.24 —	11.26 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	110.25	110.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 3 maggio al 4 maggio.

Metalliche 5 per cento	fior	64.90	64.80
Prestito Nazionale	»	72.10	72.15
» 1860	»	103.50	103.25
Azioni della Banca Nazionale	»	836.—	838.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	338.25	335.—
Londra per 10 lire sterline	»	112.60	112.60
Argento	»	110.50	110.50
Da 20 franchi	»	8.96.—	8.96 1/2
Zecchini imperiali	»	5.54.—	5.37.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 4 maggio

Frumento (ettolitro)		it. L.	23.69	ad it. L.	24.50
Granoturco	»	»	19.30	»	19.50
» forestº	»	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	14.20	»	14.50
Avena in Città	» rasato	»	8.40	»	8.50
Spelta	»	»	—.—	»	30.40
Orzo pilato	»	»	—.—	»	29.40
» da pilare	»	»	—.—	»	15.15
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.40
Miglio	»	»	—.—	»	15.60
Mistura nuova	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	7.60
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	25.—
» carnielli e schiavi		»	—.—	»	30.50
Fava		»	—.—	»	30.16

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

PIO PONTOTTI

Nella stagione delle messi noi vediamo con mestizia, ma senza affanno, la foglia dell'albero che, mulinata dal vento, fa ritorno alla terra. Ma nello aprirsi dell'anno, nella stagione che adombra la giovinezza, non possiamo sottrarci ad un impeto di ineffabile rammarico e direi quasi di sdegno, ove una foglia non appena comparsa, venga violentemente divelta. — L'uomo vecchio che muore ha fornito il suo viaggio; ma il giovine!....

Pio Pontotti moriva jeri a Gemona — di ventitre anni! Non è asserto bugiardo il dire che era un'anima leale e giustamente altera di sua interezza. Chi lo conobbe, lo amò, e lo amore si guadagna coll'amore, e col merito vero. Voleva e poteva..... ahi, non potè non morire!

Molti lo piangono: io non oso pensare ch'egli lascia padre, madre, fratelli. Per loro nessuna parola; l'ordine di natura è turbato, e non vale un consiglio di rassegnazione.

Io non proseguo; saluto ancora una volta il mio povero Pio, il mio nipote dilettissimo, cui volli sacrato questo cenno di onoranza e di dolore.

Udine 5 maggio 1871.

GIOVANNI PONTOTTI

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI GIUDIZIARII

Bando 1

PER VENDITA DI IMMOBILI

Regio Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

Nel giudizio di esecuzione immobiliare incamminato a rito Austriaco presso il cessato R. Tribunale Provinciale di Venezia e riassunto dappoi a rito Italiano presso il R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

da Istanza della signora

Salvaterra Antonia fu Giuseppe ved. Soler di Venezia, con domicilio eletto in Pordenone presso il suo Procuratore avv. Francesco Carlo Etro

— *contro delli signori* —

Fabris-Isnardis nob. Caterina fu Francesco, San Antonio fu Gaetano e Samhoffer Elisabetta fu Gaetano, i due primi di Tiezzo, Comune di Azzano, e la terza di Corva Comune di Azzano.

Il sottoscritto Cancelliere, notifica

OMISSIS

Che d'inanzi al suddetto Tribunale nell'udienza del giorno 20 giugno 1872 alle ore 11 ant. seguirà l'incanto per la vendita dei seguenti immobili sul dato di stima ribassato del decimo loro attribuito dalla perizia assunta nel settembre 1867 dai signori Poletti e Salvi, e in margine a ciascun lotto segnato. Gli immobili stessi sono posti nella Provincia del Friuli, Distretto di Pordenone, Comune censuario di Tiezzo.

LOTTO I.

N. 34 Orto di pert. 0.14 rend. l. 0.45.
» 71 Casa colonica di pert. 1.68 r. l. 33.84.
» 72 Aratorio di pert. 0.69 rend. l. 2.20.
» 117 Arat. arb. vit. di p. 2.76 r. l. 10.35.
» 118 Pascolo di pert. 2.40 r. l. 0.46.
» 125 Stagno di pert. 0.74 rend. l. 0.0.
» 126 Prato di pert. 2.46 rend. l. 4.01.
» 127 Ar. arb. vit. di pert. 13.25 r. l. 36.83.
» 128 Prato di pert. 6.15 rend. l. 10.02.
Totale pert. 30.27 rend. l. 98.16.
Prezzo d'Asta ribassato del decimo r. l. 3105.

LOTTO II.

N. 87 Casa col. di pert. 2.53 r. l. 31.20.
» 88 Arat. di pert. 0.60 rend. l. 1.91.
» 260 Pascolo di pert. 2.09 rend. l. 0.40.
» 217 Arat. arb. vit. di p. 4.60 r. l. 8.28.
» 227 idem di pert. 8.79 rend. l. 15.82.
» 249 idem di pert. 6.95 rend. l. 12.51.
» 251 idem di pert. 44.49 rend. l. 40.93.
» 292 Arat. di pert. 6.21 r. l. 19.81.
» 298 Pascolo di pert. 2.53 r. l. 0.48.
» 300 Arat. di pert. 5.82 rend. l. 7.16.
» 1126 Arat. arb. vit. di pert. 1.59 di pert. 5.96.
» 1128 idem di pert. 3.93 r. l. 7.11.
Totale pert. 90.15 rend. l. 151.57.
Prezzo d'Asta ribassato del dec. l. 4331.70.

LOTTO III.

N. 50 Orto di pert. 2.60 rend. l. 8.29.
» 82 Prato ar. v. di pert. 3.60 r. l. 5.04.
» 83 Casa di pert. 3.90 rend. l. 93.72.
» 84 Zerbo di pert. 4.24 rend. l. 0.07.
» 85 Arat. di pert. 0.74 rend. l. 1.64.
» 212 Arat. arb. vit. di pert. 20.30 rend. l. 36.54.
» 214 idem di pert. 8.16 rend. l. 22.68.
Totale pert. 40.54 r. l. 167.98.
Prezzo d'Asta ribassato del dec. l. 15007.50.

LOTTO IV.

N. 63 Arat. arb. vit. di pert. 0.33 rend. l. 0.33.
» 64 Casa col. di pert. 1.01 r. l. 16.56.
» 65 Arat. arb. vit. di pert. 0.47 rend. l. 1.76.
» 515 idem di pert. 5.08 rend. l. 9.14.
» 553 idem di pert. 14.70 rend. l. 40.87.
» 611 idem di pert. 2.03 rend. l. 5.64.
» 612 idem di pert. 8.15 rend. l. 30.56.
» 615 Prato di pert. 3.67 rend. l. 10.99.
» 617 idem di pert. 2.07 rend. l. 6.15.
» 1976 Arat. arb. vit. di p. 5.32 r. l. 19.94.
Totale p. 42.83 r. l. 144.45.
Prezzo d'Asta ribassato del dec. l. 2956.50.

LOTTO V.

N. 21 Arat arb. vit. di p. 0.98 r. l. 3.67.
» 29 Casa colonica di p. 1.50 r. l. 18.—.
» 30 Arat. arb. vit. di p. 1.07 r. l. 4.01.
» 259 Zerbo di pert. 0.70 rend. l. 0.40.
» 273 Prato di pert. 2.58 rend. l. 4.21.
» 274 Pascolo di pert. 2.64 rend. l. 1.14.
» 275 Arat. arb. vit. di p. 5.82 r. l. 16.18.
» 471 Pascolo di pert. 1.12 rend. l. 0.48.
» 487 Arat. di pert. 5.60 rend. l. 6.89.
» 501 Boschivo dolce di p. 8.12 r. l. 7.71.
» 502 Arat. arb. vit. di p. 8.55 r. l. 7.87.
» 1170 idem di pert. 4.60 rend. l. 4.23.
» 1901 Sodo di pert. 18.60 r. l. 3.95.
Totale pert. 67.88 rend. l. 80.74
Prezzo d'Asta ribassato del dec. l. 3213.90

LOTTO VI.

N. 201 Arat. arb. vit. di p. 9.25 rend. l. 16.65.
» 1072 Arat. arb. vit. di pert. 17.46 r. l. 16.06.
Tot. pert. 26.71 rend. l. 32.71.
Prezzo d'Asta ribassato del dec. l. 1053.—

I quali stabili furono nel 1871 caricati in complesso di Lire 138.33 di tributo diretto, e confinano da diverse parti con strada pubblica, coi fratelli Sam, con Russolo, Cappellari, Comparetti Foenis, Sartor, Tosoni, ed altri, e come meglio alla perizia precitata, da chiunque ispezionabile in questa Cancelleria.

Condizioni della vendita

1. La vendita dei beni avrà luogo nei sei lotti sopra indicati, e sul dato d'asta rispettivamente attribuito, ribassato di un decimo sul prezzo di stima.

2. L'offerente che applicasse a tutti i sei lotti, sarà preferito nella delibera a parità di condizioni ad altro offerente parziale.

3. Ogni offerente dovrà depositare in questa Cancelleria il decimo dell'importo del lotto, o lotti a cui aspirerà, e tale deposito verrà restituito al deliberatario solo dopo la integrale osservanza delle condizioni d'asta.

4. L'aspirante dovrà depositare inoltre nella detta Cancelleria la somma occorrente per le spese che stanno a suo carico, d'incanto, della sentenza di vendita e relativa trascrizione, che resta stabilita per il 1.° 4.° e 5.° lotto in l. 250, pel 2.° in l. 300, per il 3.° in l. 900, e per il 6.° l. 150.

5. Il deliberatario pagherà il prezzo d'acquisto, col relativo interesse del 5 p. 0|0 dal giorno della delibera, così e come stabiliscono gli articoli 717, 718 del Cod. di Proc. Civile, ed entrerà in possesso a sue spese dell'immobile comperato in base alla sentenza di vendita.

6. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi che si vendono con tutte le servitù attive o passive inerenti.

7. Mancando il deliberatario all'integrale osservanza delle condizioni d'asta seguirà il reincanto del lotto o lotti pei quali fece l'offerta a sensi dell'art. 689 e seguenti del Cod. di Proc. Civile, ed in questo caso il deposito del decimo del prezzo di cui (al) superiore art. 3, servirà a sostenere le spese occorrenti pel reincanto stesso.

8. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato le norme preavvisate dall'art. 665 e seguenti del Codice di Proc. Civile.

Di conformità quindi alla succitata Sentenza si ordina ai Creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro giorni trenta dalla notificazione di questo bando le loro domande motivate e giustificate di collocazione sul prezzo a distribuirsi.

Il presente bando sarà notificato pubblicato ed affisso a sensi dell'art. 668 Codice di Proc. Civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale

Pordenone li 1. Maggio 1872

Il Cancelliere
SILVESTRI.

ORDINANZA

Il sottoscritto quale giudice delegato del sig. Vice Presidente del Tribunale Civile e correzionale in Udine con ordinanza 26 odierno mese pel ricorso di Leonardo fu Gaetano Gelmi di qui, coll'avv. Bernardis, in confronto di Giuseppe Bosma e creditori iscritti, per lo esaurimento delle pratiche occorrenti, onde abbiano luogo le insinuazioni dei creditori sul prezzo ricavato da immobili in confronto del detto Bosma giudizialmente venduti.

Letto il detto ricorso.

Visto l'articolo 65 delle disposizioni transitorie 25 giugno 1871 N. 284.

Destina

il giorno 6 giugno p. v. ore 11 antim. nella stanza di sua residenza N. 32, per le insinuazioni dei creditori sul prezzo di che si tratta; locchè sarà notificato e al curatore dell'assente convenuto ed ai creditori iscritti.

Udine 26 marzo 1872.

F. VOLTOLINA
De Marco Vice Canc.

Notificanza

di apertura di giudizio di graduazione

L'illustrissimo sig. Presidente del Tribunale di Pordenone, ad istanza della sig. Teresa Etro di Padova rappresentata dal sottoscritto suo Procuratore, con suo Decreto 26 aprile 1872, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sugli stabili siti in Fiume, Distretto di Pordenone, espropriati a danno delle sig. contesse Valpurga Sizzo di Trento e Ricchieri Pfaffenberg Augusta di Linz, delegando alla istruzione il Giudice sig. Bortolo Martina, e ordinando ai creditori iscritti di insinuare entro trenta giorni i loro titoli alla Cancelleria del Tribunale di Pordenone.

Mentre ciò si rende a notizia di chi può avervi interesse, vengono eziandio notificate con questa inserzione le predette signore, salvo il complemento della notificazione a loro riguardo col ministero dell'usciere Marcolongo addetto a questo Tribunale di Pordenone nei sensi degli art. 141, 142 Cod. Proc. Civile.

Pordenone 3 maggio 1872.

Avv. ETRO.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.